

Non soltanto banca Le imprese sfidano i rischi del mercato

Alla Liuc vertice tra Industriali e Borsa
È la nuova strada per i finanziamenti
Le case history? Safe Bag e Arioli Group

CASTELLANZA

SILVIA BOTTELLI

«Meno banca, più mercato» ha ricordato ieri Marco Crespi, responsabile dell'area finanza dell'Unione industriali al convegno organizzato da Univa alla Liuc di Castellanza, in collaborazione con Borsa Italiana per ricordare che, per finanziare la propria crescita, le imprese possono rivolgersi altrove e non quindi solo alle banche.

«L'Impresa sfida se stessa: la finanza oltre la banca» è l'azzeccato titolo dell'incontro che ieri ha portato a Castellanza la testimonianza di imprenditori del nostro territorio che hanno intrapreso percorsi nuovi, altamente sfidanti, per trovare risorse per la loro crescita.

Meglio la quotazione

Una con il percorso Elite, l'altra quotandosi in Borsa all'Aim: Arioli Group è una delle cinque imprese varesine che hanno affrontato il percorso Elite gestito da Borsa Italiana nato per supportare le pmi nella realizzazione dei loro progetti di crescita.

Mentre Safe Bag, è la società gallaratese che nel settembre dello scorso anno si è quotata riuscendo a raccogliere 3,5 milioni

di euro, subito destinati a progetti di crescita e acquisizioni nel mondo. «Ci trovavamo di fronte ad un sistema bancario fermo, che non era in grado di raccogliere la nostra sfida sui mercati di tutti il mondo» ha raccontato ieri Rudolph Gentile, di Safe Bag «e così ci siamo chiesti se la strada della quotazione poteva fare al caso nostro».

Safe Bag è una delle aziende di riferimento a livello mondiale nella prestazione dei servizi di protezione bagagli per i passeggeri aeroportuali.

«Avendo punti vendita sparsi in tutto il mondo eravamo già molto strutturati - ha spiegato Gentile - quindi la quotazione mi è sembrata una buona idea».

Dall'Aim al principale

E la sua intuizione è oggi confermata dagli ottimi risultati della società: «Or stiamo già guardando al percorso per sbarcare in Borsa sul mercato principale».

Quotarsi richiede un grosso cambiamento, ha spiegato Valter Lazzari, rettore della Liuc «è una grossa opportunità, che implica però una scelta importante, che non può essere lasciata al caso». La quotazione è come un matrimonio, che va pianificato nei mi-

leri alla Liuc
di Castellanza
il convegno
promosso
da Univa
con Borsa
Italiana
per fare
il punto su
"L'impresa
sfida se
stessa: la
finanza oltre
la banca"
Al tavolo
Marco Crespi,
Giovanni
Brugnoli,
Rudolph
Gentile,
Valter
Lazzari,
Roberto
Bettelli
e Fabio
Brigante





nimi dettagli: «L'azienda nasce, cresce, si sviluppa e a un certo punto servono capitali per continuare a crescere. Il mercato può offrire una delle soluzioni possibili, ma richiede un processo strutturato».

Il mercato, ha aggiunto Giovanni Brugnoli, presidente di Univa «può essere una strada per aiutare le imprese ad uscire dall'impasse dei problemi con il mondo del credito, ma richiede un salto culturale».

Che imprese come la Arioli hanno deciso di affrontare proprio attraverso il programma Elite: «Nel 2010, quando Varese Investimenti e Fondo Italiano sono entrati a far parte del capitale di

Arioli, noi avevamo 40 dipendenti e un fatturato di dieci milioni. Oggi abbiamo 250 dipendenti e un fatturato di 45 milioni» ha raccontato Roberto Bettelli di Arioli Group, che produce macchine per l'industria tessile ed è presente praticamente in tutto il mondo: «Il nostro obiettivo ora è quello di raddoppiare nei prossimi anni».

E la partecipazione ad Elite è in perfetta linea con questi obiettivi «abbiamo una elevata probabilità di andare in borsa un domani - ha anticipato Bettelli - intanto questo percorso ci ha dato un forte ritorno in termini di supporto, di immagine, di network e anche, in termini pratici, di rapporti con le banche stesse». ■